

une série de dissertations, l'ensemble des dogmes, de la morale et de l'histoire de la religion. Je sais qu'une loi, que je déplore, a exempté les étudiants de l'obligation de fréquenter la congrégation; mais je ne mets pas en doute que de telles conférences, faites avec talent, seraient suivies avec beaucoup d'empressement; les jeunes-gens y trouveraient un enseignement instructif et moral, en même-temps qu'ils y puiseraient des armes pour combattre les erreurs qui désolent la société. Ainsi l'on donnerait satisfaction à la morale publique, l'on offrirait aux parents les garanties qu'ils réclament, et l'on mettrait la jeunesse à l'abri des pièges dont elle est entourée; c'est pourquoi je repousse la proposition Mellana, et je vote au contraire pour les catégories du budget, en engageant toutefois monsieur le ministre à s'occuper de cette grave question, et organiser un système d'exercices et d'enseignement religieux qui corresponde au but que nous nous proposons. (Bravo! bravo! a destra)

DEMARIA, relatore. Io ho chiesta la parola per notare appunto che la discussione è sviata dal tenore con cui sinora si sono discusse le altre categorie.

La Commissione non aveva proposto alla Camera se si dovesse, o no, mantenere l'insegnamento religioso obbligatorio nelle Università; la Commissione si è trovata in presenza di un fatto; il fatto è, che essendovi all'Università due congregazioni, appena pochissimi studenti frequentano l'una e l'altra. La Commissione ha detto: sinchè non si ha una legge che obblighi gli studenti a frequentare questi oratorii, è inutile il fare una doppia spesa, mentre una sola congregazione è più che sufficiente a raccogliere coloro che vi accorrono.

Ecco perchè la Commissione ha proposto la riduzione di questa spesa.

Qui dunque si tratta soltanto di una questione di fatto; quando si discuterà una legge organica relativa alla istruzione universitaria, si vedrà se si debba continuare il sistema di libertà attuale, od imporre obbligatorio l'insegnamento religioso per gli studenti dell'Università. Io persisto perciò a pregare la Camera a dar termine alla discussione sul da farsi in avvenire, e limitarsi per ora alla riduzione proposta dalla Commissione.

PRESIDENTE. Siccome vi è la proposizione Mellana, la quale si riferisce alla categoria 17...

POLTO. Domando la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. Ha la parola per un fatto personale.

POLTO. Il relatore della Commissione ci disse poc' anzi essere maravigliato perchè io oggi intendessi di sostenere doversi dare più ampio sviluppo all'insegnamento teologico, mentre nella tornata di ieri, a detta del medesimo, io mi sarei opposto allo sviluppo dell'insegnamento della medicina.

Io credo che l'onorevole relatore sia stato infelicissimo nelle sue espressioni. La maraviglia nasce quando ci troviamo a fronte di cose inesplicabili, ovvero quando ci occorre d'aver innanzi agli occhi alcun fenomeno che grandemente colpisce l'intelletto, o qualche profondo mistero. Ma, Dio buono! il fenomeno che è avvenuto ieri in questa Camera è naturalissimo.

Io non voleva assentire ieri che venisse stanziata nel bilancio una somma per professori che non esistevano, dalla qual cosa certo non si può in guisa alcuna inferire che io abbia ostato allo sviluppo della scienza medica, o all'aggiunta di nuove cattedre; la mia intenzione fu ben diversa, e l'ho espressa, mi sembra, assai chiaramente; giacchè dissi che mentre io sarei prontissimo a votare una somma per l'istituzione di queste due nuove cattedre, era alieno soltanto

dall'allocare in bilancio una somma per individui i quali non esistono.

Nè può nemmeno nascere veruna meraviglia dalle parole che ho pronunziate quest'oggi in favore dei capi conferenzisti, quando tolsi a propugnare la loro causa; imperocchè io mi fondava: 1° sugli antecedenti, per cui constava che essi percepivano già lo stipendio di lire 900, le quali erano loro assegnate non già a titolo di officiosità, ma bensì con decreto reale; 2° sulle attribuzioni che loro son date, e sulla ragione politica, la quale veniva a convalidare il patrocinio che ho assunto per la loro causa.

Cessi adunque il signor relatore di maravigliarsi per queste cose, perchè esse sono naturalissime.

GASTINELLI. Si sono insieme complicate due questioni, le quali, a parer mio, dovrebbero rimaner divise.

L'una di queste è relativa alla proposta del deputato Polto, che io sorgeva appunto per appoggiare, tendente a che ai due conferenzisti non si volesse con una indebita grettezza togliere sull'annua loro retribuzione il tenue aumento di lire 300, portato da regio provvedimento; l'altra fu suscitata dal deputato Mellana nell'intesa di far cancellare dal bilancio le integre categorie 16 e 17.

E tuttavia, se non m'inganno, protestava l'onorevole deputato Mellana nulla aver da opporre in contrario alla questione compresa nella stessa categoria 16, e relativa alla retribuzione dei direttori delle morali conferenze; chè anzi si allietava che il Governo provvedesse all'insegnamento religioso. La conseguenza di questa sua protesta sarebbe che la proposta soppressione di queste due categorie dovesse essere senza pregiudizio di quanto riguarda ai direttori di quelle conferenze.

Quando si fosse in tal modo semplificata la questione, io credo che le due proposte sarebbero state l'una dall'altra indipendenti, e che si sarebbe potuto procedere separatamente alla discussione e votazione delle medesime.

Io pertanto desidererei intendere anzitutto più esplicitamente dall'onorevole deputato Mellana, se la sua proposta sia realmente estranea alla soppressione delle retribuzioni dei direttori delle conferenze, che formano oggetto di una questione tutt'affatto separata da quella che venne da lui in complesso proposta.

MELLANA. In risposta alla domanda dell'onorevole Gastinelli, dirò che io ho lodato l'istituzione delle cattedre di morale evangelica creata dallo Stato nei collegi nazionali, inquantochè tale istruzione, ove sia data a dovere, è fondamento di civiltà e di vera democrazia. Ma non ho difesa l'istituzione delle conferenze teologiche, perchè io stimo che bisogna lasciare la teologia ai teologi, ai quali si è abbastanza provveduto colle cattedre di teologia. (Bravo!)

Queste conferenze poi, se si fanno, come io credo, per tutti, ho detto che non le approvo, perchè non desidero si gettino fra noi i semi dei gravi mali di cui fu teatro Costantinopoli nel Basso Impero.

GASTINELLI. A fronte della dichiarazione dell'onorevole preopinante, riprendendo la parola, io limiterò le mie osservazioni al riguardo della retribuzione dei direttori delle conferenze, perchè non intendo entrare nell'altra questione relativa alla soppressione delle spese della cappella dell'Università cui hanno già risposto il relatore della Commissione, e l'onorevole deputato Menabrea. Trasportata la questione relativa ai conferenzisti sul terreno appunto in cui la poneva il deputato Mellana, io credo che ella si possa risolvere con tre semplicissime considerazioni, cioè: 1° queste conferenze morali, sono, sì, o no, veramente un complemento degli